

Chiusaforte. È partito il piano di riconversione della grande area militare, grazie ai contributi regionali e della Comunità europea

Un'area artigianale nell'ex caserma Zucchi

Sarà sistemata anche la viabilità. Fino al 1995 ha ospitato gli alpini del "Cividale"

CHIUSAFORTE. Sarà uno dei primi esempi di riconversione delle vecchie strutture demaniali, e consentirà di creare occasioni di sviluppo del territorio e nuova occupazione. Si tratta del recupero dell'ex caserma Zucchi di Chiusaforte, progettato dall'amministrazione comunale e finanziato dalla Regione, un complesso militare di grande rilevanza e importanza per lo sviluppo del centro montano.

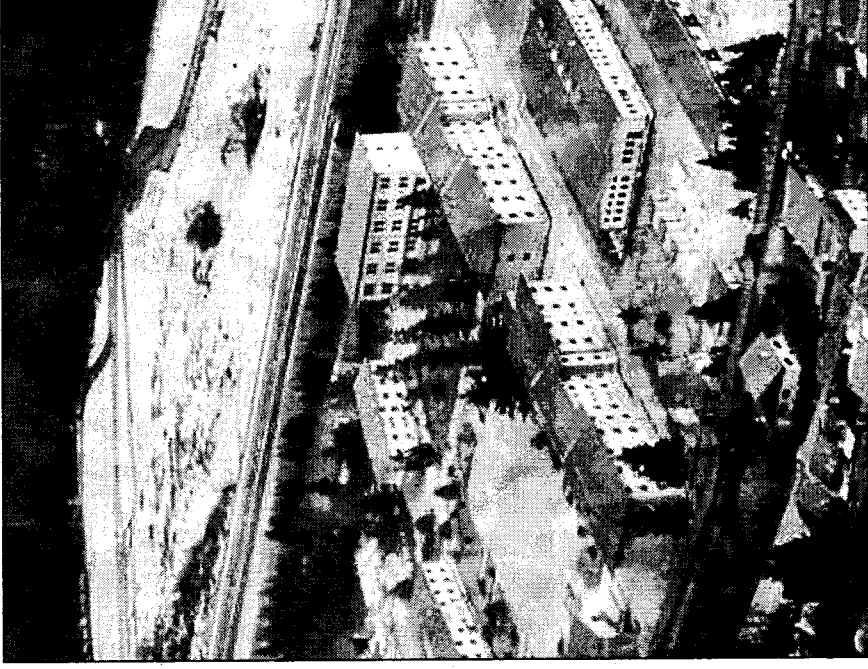
«Dopo l'approvazione in Consiglio del nuovo Piano regolatore, lo strumento urbanistico indispensabile per modificare la destinazione d'uso della caserma - ha affermato il primo cittadino, Luigi Marcon - è arrivato dalla Regione un forte incoraggiamento per creare nuove attività produttive, con lo stanziamento di 1 milione e 150 mila euro per adeguare strutturalmente il vecchio edificio militare».

In particolare, 250 mila euro provenienti dalle casse dell'Unione Europea saranno utilizzati per la realizzazione della viabilità d'accesso alla caserma, i restanti 900 mila euro (500 mila dei quali inseriti nella finanziaria regionale del 2006, 400 mila in quella del 2007) per la costruzione di un capannone da utilizzare per l'insediamento di attività produttive e artigianali.

sogno di ulteriori 300 mila euro, che ci auguriamo ci vengano concessi. Una volta terminato questo intervento, procederemo alla pubblicazione del bando per la sua assegnazione. Alcune richieste - ha concluso - sono già arrivate».

L'ex caserma Zucchi sorge proprio nel centro di Chiusaforte, su una superficie di 70 mila metri quadrati. Dal 1965 al 1995 ha ospitato migliaia di alpini del battaglione Cividale. C'è un cauto ottimismo tra gli amministratori di Chiusaforte per l'insediamento per questo capannone, soprattutto perché è posto in una zona altamente strategica, a pochi passi dall'autostrada A23 e dalla zona in cui dovrebbe essere aperto il nuovo casello. Un intervento che potrebbe concretizzarsi insieme alla realizzazione di strutture turistiche, ricettive e di residenza popolare, grazie anche all'inserimento di Chiusaforte tra i comuni che beneficeranno dei fondi comunitari della programmazione europea 2007-2012.

Alessandro Cesare



Una veduta aerea della caserma Zucchi di Chiusaforte